Anno VII. — N. 265. Udine, Giovedì-Venerdì 20-21 Novembre 1884. Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

IL LAVORO DEI CONDANNATI

In sullo scorcio di ottobre parlammo del triste primato criminale che ha l'Italia, e lo facemmo riferendo alcuni dati statistici contenuti nella Relazione del comm. Beltrani Scalia, Direttore generale delle carceri, al ministro Depretis.

La Camera sta per occuparsi di un gravissimo problema, che concerne appunto i disgraziati i quali concorrono a dare alla patria nostra il doloroso primato. Ed il problema è il lavoro dei condannati.

Un tempo si disse che i condannati debbono trovare nel lavoro una riabilitazione. Ora si chiede quale scopo pratico debba proporsi il lavoro carcerario, quali inconvenienti debba evitare, con quali cautele abbia da ricevere sviluppo.

In seguito lo scopo da conseguirsi è facile a conoscersi da tutti. Uomini, che per la maggior parte, mostrarono di non voler ricorrere al lavoro per guadagnarsi un onesto sostentamento, ma ricorsero alle offese contro la proprietà per campare la vita ed alimentare i loro vizii, non debbono poltrire nelle carceri, riuscendo così un danno per quella società della quale furono una grave minaccia. Il lavoro carcerario, è chiaro, dove essere diretto a vantaggio dei carcerati medesimi, ma più a vantaggio dello Stato, che sopporta il peso del loro mantenimento. E siamo d'avviso che i proventi ritratti da questo lavoro, tranne un tenue compenso ai carcerati lavoratori, andasse ad alleviare il pubblico erario, il quale non ha proprio obbligo nessuno di mantenere i birbanti col danaro dei galantuomini.

Più difficile si presenta la soluzione del problema, quando si guardano gl'inconvenienti da evitare nel lavoro carcerario e le cautele onde va circondato. Da molti si ravvisa, e non senza ragione, il lavoro carcerario dannoso agli uomini liberi, per la grave concorrenza a cui la libera lavorazione sarebbe esposta. Ma questo inconveniente si potrebbe di leggieri evitare quando l'opera del detenuto, pur tanto utile, sotto varii aspetti, invece di volgerla verso le arti industriali, si indirizzasse al massimo sviluppo del lavoro agricolo.

Sconfinate estensioni di terreno incolto si trovano in Italia, a cui torme infinite di agricoltori emigranti volgono le spalle. Migliaia e migliaia di ettari di terreno malsano per paludi e stagni, aspettano l'opera risanatrice della mano dell'uomo. Colossali lavori di arginamento vengono imperiosamente richiesti dalla sicurezza di città e di borghi importanti, massime nella valle del Po e dell'Adige. A questi lavori non si pone mano, perchè ingenti somme si richiederebbero a pagare i lavoratori. Perchè a tali opere, da cui tanti aspettano vantaggio ed anzi salvezza, non si consacrano le numerose braccia che lo Stato ha a sua disposizione nei stabilimenti carcerarii? Anche questa sarebbe una riabilitazione: far servire a vantaggio della società l'opera di coloro che costituivano per essa un pericolo, ci sembra una vera giustizia.

L'esperienza ci insegna pur troppo come la vita delle prigioni favorisca piuttosto la corruzione progressiva degli infimi strati sociali. La vita dell'ergastolo diviene per taluni esseri degradati un'abitudine per nulla sgradita. Il numero dei recidivi ci fa conoscere come il tempo dell'espiazione si cangi per molti in una scuola del vizio. Le colonie penitenziarie invece, purchè saviamente dirette e non lasciate al di fuori dell'influenza benefica della religione e della morale, producono vantaggi rilevantissimi. Liberano le città, i grandi centri, più facili a divenire i focolari della corruzione, dagli elementi più infetti e pericolosi. Questi elementi, sottratti alla vita delle prigioni, ai troppo continui contatti del vizio, e sottoposti all'azione salutare d'un lavoro più rigeneratore, si avviano più facilmente nelle colonie penitenziarie alla meta della propria riabilitazione. E finalmente l'opera dei detenuti resa più proficua e più produttiva, rende meno dannoso al paese l'onere gravissimo di mantenere tanti e tanti malfattori nelle prigioni.

Non si tratta di imitare i Pagani, che collo braccia di milioni di schiavi innocenti d'ogni colpa erigevano monumenti le cui sole rovine ci colpiscono di meraviglia: si tratta invece di servirsi di quella mano che *diè nel sangue e nell'aver di piglio*, per quei lavori che altrimenti non si potrebbero compire. Solo in tal guisa si conseguirà dal lavoro carcerario uno scopo utilmente pratico, e si eviteranno gl'inconvenienti che dal presente indirizzo del medesimo scaturiscono.

UNA UDIENZA DI S. S. LEONE XIII

AGLI UNIATI DI PODLACHIA

ED UNA SGRIDATA DELLA RUSSIA

Sono incredibili le persecuzioni che gli Uniati di Podlachia soffrono sotto il governo russo per la loro resistenza alla proposta di rinnegare la fede cattolica ed abbracciare lo scisma. Di tanto in tanto giunge a noi l'eco di quei dolori, e qui ne facciam cenno per ricordare alla carità dei cattolici una preghiera per que' generosi confessori della fede.

Un grande conforto era però loro riserbato il 31 luglio u. s., quando Leone XIII benignamente accoglieva una deputazione, che dalla Podlachia era venuta a Roma per umiliare al Padre comune de' fedeli i sentimenti di unione ed ossequio che legano quelle disgraziate popolazioni alla Cattedra di S. Pietro. Essa venne accompagnata all'udienza dal Cardinale Segretario di Stato il quale la introdusse alla presenza di Leone XIII.

Il S. Padre, scrivevano al *Monde* di Parigi, invitò quei cattolici ad appressarsi a lui, esclamando: " Siate i benvenuti, figli miei; venite a me, avvicinatevi! „ Dappoi si fece a domandare molte notizie delle loro famiglie e domicilio, quindi accettava alcune suppliche indirizzate allo Czar, e scritte in lingua polacca, francese e russa con 2,500 firme, al fine di recapitarle al loro destino. " Beatissimo Padre, diceva uno della deputazione, noi veniamo in nome dei Ruteni, della religione greco-unita, come in nome di tutta la Polonia cattolica, ad implorare il vostro soccorso contro l'oppressione dello scisma moscovita, sotto il cui peso siamo schiacciati. Noi supplichiamo Vostra Santità di degnarsi d'essere il nostro difensore, d'intercedere per noi presso l'imperatore di Russia e volergli far recapitare per la via più pronta e sicura questa supplica, che deponiamo ai vostri piedi. Noi siamo costretti di ricorrere a quest'atto che può sembrare temerario, non avendo, come altre nazioni, organo legale, per il cui mezzo possiamo esporre le nostre lagnanze al Sovrano. „

Il Santo Padre rispose: " Miei figli, ricevo la vostra supplica, e vi prometto di farla consegnare al più presto all'imperatore, e di intercedere presso Sua Maestà in vostro favore, esponendogli i vostri bisogni relativamente alla vostra fede religiosa. Vi accordo la mia benedizione; e vi autorizzo a dichiarare a tutti i vostri fratelli che per vostro mezzo il Sommo Pontefice di Roma dà la sua benedizione a tutta la nazione polacca in generale e sopra tutto agli Uniati, da voi rappresentati. Dite loro in questa occasione ed a mio nome, che quanto più i loro patimenti sono dolorosi e lunghi, tanto più grande sarà il loro merito in faccia a Dio. Raffermateli nella loro fede e nella loro nobile devozione; incoraggiate le loro speranze, e siate persuasi che la Sede Apostolica non abbandonerà mai la vostra causa nè quella della vostra patria. „

Quindi il Santo Padre si avvicinò agli Uniati, che singhiozzavano, e per calmarli pose la mano sul capo di essi e li ammise al bacio della sua destra. In seguito, ripigliando il suo discorso, rammentò le altre deputazioni giunte al Vaticano della Polonia e della Rutenia, sopratutto quella di Oksza e Czartoriski, il pellegrinaggio in occasione del giubileo de' Santi Vescovi Cirillo e Metodio, la deputazione di Tarnowsky, e di Mateiko. Finalmente ascoltò il racconto degli ultimi fatti della persecuzione.

Sua Santità, dopo aver confortato i presenti, con somma benignità loro promise il dono di dodici reliquie di Santi, che avrebbero ricevuto coi dovuti attestati di autenticità da un Eminentissimo Porporato; e rimettendoli al Cardinale Segretario di Stato per l'ulteriore esposizione della condizione dei cattolici in Polonia e Russia, li accomiatò colla sua benedizione estensibile alle loro famiglie e con preziosi ricordi in pegno della sua paterna benevolenza. Il *Monde* pubblicava pure il testo delle varie suppliche inviate allo czar, nelle quali gli Uniati domandano che sia rispettata la loro unità di fede e di culto colla Santa Chiesa Romana.

Riferito tutto ciò, veniamo ora alla sgridata russa. Essa è fatta sotto la data del 16 corrente dal *Giornale di Pietroburgo* nei termini seguenti:

" Tenuto conto della gravità dei fatti, delle buone relazioni rinnovate fra il Vaticano e la Russia, delle prove di benevolenza dell'imperatore verso i cattolici nel suo recente viaggio in Polonia, ci siamo fatto dovere di attendere la confutazione, od almeno la rettifica di detta notizia da parte degli ufficiosi del Vaticano. La speranza è fallita, eppure quei giornali avrebbero dovuto comprendere che è interesse del Vaticano di non accreditare l'opinione che il Papa avrebbe potuto derogare dalle regole elementari del diritto delle genti al punto di pretendere di intervenire negli affari interni di un paese col quale di recente ha rinnovato relazioni amichevoli.

" Questo solo fatto di avere accolto contro i sovrani lagnanze di alcuni sudditi, fors'anco di individui che fannosi passare per tali, dovrebbe incontestabilmente considerarsi come un intervento fuori di luogo e inammissibile.

" Simile decisione sarebbe in contraddizione colla maniera di agire di Leone XIII dalla sua elezione al pontificato e colla prudenza di cui diede sovente prova. Qualunque sia lo scopo dei giornali clericali, il silenzio serbato in alto non può a meno di nuocere alle buone relazioni stabilite da poco tra la Russia e la Santa Sede e recare danno in particolar modo agli interessi ben compresi del Vaticano, e della Chiesa Romana. „

Il che in altri termini vuol dire che ai sudditi cattolici della Russia non è permesso nè anco di potersi lamentare. Essi devono ricevere e tacere e baciare anche la mano che li perseguita!

Il *Giornale di Pietroburgo* ha cura di rilevare la prudenza di Leone XIII; ma questa prudenza deve forse andare tant'oltre da non essergli più permesso di compatire alle afflizioni de' suoi figli? Sua Santità rispose alla supplica degli Uniati della Podlachia promettendo loro di farla consegnare al più presto all'Imperatore e di intercedere per essi presso Sua Maestà; ed è questo un intervenire negli affari dell'impero russo? Ed oltre a ciò, è un delitto il raccomandar loro di sopportare con fede e rassegnazione i patimenti da cui sono angustiati?

Non sappiamo che cosa risponderà il Papa alle querimonie del giornale russo: ma quale che possa esser la sua risposta, che sarà sempre la nostra, fin d'ora prevediamo, che, non ostante la sua prudenza e moderazione, egli non abbandonerà mai i suoi figli dinanzi a nessun potentato.

La *Corrispondenza politica*, organo officioso, pubblica questa informazione ricevuta da Pietroburgo.

" La notizia del richiamo del signor di Bountteniew, e della rottura delle relazioni diplomatiche tra il governo russo e la S. Sede è senza fondamento. Non esiste alcun motivo di rottura, tanto più che, dopo la conclusione del Concordato, nessuna trattativa propriamente detta ha avuto luogo, e che i rapporti si limitano alla spedizione degli affari correnti.

„ Il signor di Bountteniew farà ritorno a Roma. „

LETTERA APOSTOLICA

SUL RISTABILIMENTO DELLA SEDE CARTAGINESE

(Continuazione e fine, vedi numero di ieri)

Ma dopo un tratto non molto lungo di tempo passato gloriosamente, incominciò la Chiesa Africana ad invecchiare e a volgere al tramonto, non sì però ch'ella non avesse potuto vivere ancora se per violenza non le fosse stata tolta la vita; imperciocchè non morì già per vecchiezza consunta, ma cadde oppressa per le armi dei barbari. E' noto infatti di quanti mali furono apportatori agli Africani i Vandali, che dappertutto dove ponevano il piè coi loro indisciplinati eserciti, al saccheggio delle città, alla strage dei cittadini aggiungevano il veleno della peste ariana; e tanto era il terrore che vi spargevano, che ai cattolici *non era lasciato nemmen respirare, nè era concesso a quegli infelici di pregare o di sacrificare*. Nel settimo secolo poi, avendo i Saraceni, nemici del nome cristiano, inondato, a guisa di procella, quelle stesse provincie, imposta agli indigeni durissima schiavitù col ferro e col fuoco ridussero al suolo la stessa Cartagine, già da tanti mali oppressa, e alla Chiesa apportarono devastazione e totale rovina. In quel tempo incrudelendo qua e là il furore dei nemici contro la cattolica fede, riapparve la copia de' martiri, ci fu gran numero di confessori; ed eletti manipoli di Vescovi e di sacerdoti, da dimostrare che come la Chiesa Africana s'era ingrandita con lode, così con dignità si spense. — In mezzo alle dense tenebre che seguirono poi, di due Vescovi soltanto si ha memoria appena conosciuta di nome: quel Tomaso di cui sopra è fatta menzione, e un cotal Ciriaco, imperciocchè tutti quegli altri che nel secolo decimoquinto e poscia si veggono registrati, non sono tali che a titolo d'onore.

Dopo cinque secoli dacchè vi dominavano i Saraceni, quando in Africa della vera Chiesa restavano appena pochi ed assai languidi vestigi, si trovò in Italia un uomo che accogliendo nell'animo grande il desiderio della salvezza degli Africani, pensò di ristabilire colà la cattolica religione. Questi, come ognun sa, fu Francesco d'Assisi, il quale mandò a Tunisi, città capitale dell'Africa proconsolare, vicina a Cartagine, due suoi discepoli, Egidio ed Eletto, ai quali impose di fare quanto più potessero per richiamare quegli uomini alla cattolica fede. Impresa, quanto altra mai, incerta e scabrosa, nella quale ambidue molto lavorarono con carità e fortezza somma, coronando l'uno il santissimo proposito con la palma del martirio. — Appresso l'antecessor Nostro Gregorio IX vi mandò altri di quell'istesso Istituto a salvezza di quelle genti, ma sturbate le loro fatiche dalle vessazioni barbariche, per necessità la terra d'Africa non ebbe più fino al secolo decimo settimo, alcun missionario. Allora per autorità della S.

Propaganda, fu instituita una Prefettura Apostolica la quale abbracciasse insieme le provincie d'Algeri, di Tripoli e di Tunisi, e questa fu affidata ai Padri Cappuccini. — Poscia fu creato a parte un Prefetto Apostolico, al cui potere fosse soggetto il territorio di Tunisi, e ai medesimi religiosi fu demandato un tale ufficio; i quali assunto coraggiosamente il faticoso lavoro lo compirono con pari coraggio, da mostrare con evidentissime prove, quanto possa la carità. Imperciocchè dalla rude barbarie do' Saraceni soffrirono incredibili molestie: e furono moltissimi quelli che spenti dalla crudezza del clima, finiti dalla scimitarra do' barbari, affranti dalle veglie e dalle continue fatiche s' ebbero l'onor del martirio. Ma la loro costanza giovò mirabilmente all' incremento della religione: nè sono da contar poco quei vantaggi che in tempi più recenti fruttarono agli Africani, cioè lo stabilimento di alcune parrocchie, l'apertura di scuole per l'insegnamento dei fanciulli, e alcuni pii istituti eretti a conforto della sventura.

Nei primi anni di questo secolo, essendo sbarcate nell'Africa le truppe francesi e vittoriose avendo preso stanza in quelle spiaggie, fu ivi stabilita una provincia e posta sotto il loro comando. Un po' più tardi fu dato un Vescovo agli Algerini, e quelle nobilissime regioni, da tanto tempo tenute in signoria dei Saraceni, parvero ripigliare alcun che dell'antica dignità. Erette poscia le diocesi di Costantina e di Orano, in moltissimi luoghi, dove già la Chiesa fiorente e tranquilla regnava, furono dopo tanto intervallo di tempo ristabiliti i santissimi cattolici riti; e la stessa Tunisi, essendovi i cristiani cresciuti di numero, mutata la Prefettura in Vicariato Apostolico, s' ebbe dalla Romana Sede un proprio Vescovo. Da allora fu provveduto a molte cose salutari alla vita cristiana; ampliate le parrocchie; accresciute le scuole; fatte più numerose le pie associazioni.

(Continua).

L' attentato contro lo Czar

La notizia d'un nuovo attentato avvenuto giorni sono contro lo Czar s'è diffusa rapidamente a Parigi e il *Gaulois* l'ha confermata con un suo telegramma da Vienna.

I nihilisti avrebbero, secondo quel giornale parigino, tentato di avvelenare lo czar; una forte dose di veleno sarebbe stata messa nei cibi destinati al pranzo imperiale; Alessandro III avrebbe subito manifestato dei violentissimi dolori che fecero correre tutti i medici di corte i quali salvarono lo Czar somministrandogli dei potenti reagenti.

Essi avrebbero anche affermato che si trattava realmente di avvelenamento.

Lo Czar avrebbe sofferto moltissimo e si troverebbe anche attualmente in gravissime condizioni di salute.

I giornali viennesi non accennano menomamente a questo attentato; attendiamo quindi maggiori e più precisi particolari.

Tutto però fa credere che esso sia realmente avvenuto; difatti il granduca Vladimiro, fratello dell'imperatore di tutte le Russie, che trovavasi a Parigi, ricevette un misterioso telegramma in cifre mentre stava cacciando col presidente della Repubblica signor Grevy; in seguito a telegramma l'arciduca Vladimiro partì immediatamente per Pietroburgo; il giorno dopo un altro telegramma richiamò nella capitale russa anche la famiglia dell'arciduca Vladimiro che trovavasi anch' essa a Parigi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 19 novembre 1884.

Lunedì p. p. in due diverse chiese della nostra città si celebravano mesti uffici: la chiesetta di S. Catterina, annessa al Convitto nazionale M. Foscarini, raccoglieva i professori di tutti gli Istituti cittadini, la rappresentanza del Municipio, e sacerdoti ed insegnanti di fuori per offrire l'estremo tributo di cordoglio ad un caro defunto: l'ab. dott. Antonio Ruzzini, morto lo scorso autunno lontano da Venezia, sua seconda patria, e dall'Istituto M. Foscarini ove per 46 anni aveva esercitato la sua nobile missione di censore e di direttore spirituale; la stupenda chiesa di S. Stefano poi raccoglieva il patriziato di Venezia e gran popolo per dare l'estremo addio al co. Alvise Francesco Mocenigo Alvisopoli morto testè improvvisamente a 85 anni. La solennità e la mestizia del rito, la bella dimostrazione di affetto data nell'una e nell'altra chiesa mostrano chiaramente come fossero amati quei due estinti che in vita non fecero altro che bene.

×

I giornali cittadini sono indignati, e a ragione, contro il *Popolo Romano*, il quale a proposito delle Convenzioni ferroviarie ha un articolo villano e ingiusto contro Venezia. E' facile aspettarsi da un Chauvet qualunque un articolo simile a quello dell'altro giorno (dal Tribunale infatti colui fu dichiarato capace di delinquere), ma da un giornale, organo di S. E. Depretis si poteva aspettare, a dir vero, un po' di giustizia e d'onestà. O questa è una delle moltissime prove che gli interessi di Venezia sono sempre conculcati dal governo italianissimo? Valeva proprio la pena che tanti infelici miei concittadini versassero il loro sangue per ottenere questi risultati! *O terque quaterque* buoni!!!

×

Lunedì ebbe luogo l'annunciata adunanza per favorire la linea Adriaco-Tiberina. Erano presenti 6 senatori, 29 deputati, 13 delegati consorziali, 45 sindaci ed erano rappresentate 5 Camere di Commercio, in tutto risposero all'appello 200 dei 240 che hanno aderito alla nuova linea ferroviaria. Fu eletto presidente il senatore Finali e dopo una lunga discussione e varii ordini del giorno proposti da Fornoni, Guarini, Parenzo fu approvato ad unanimità quello proposto da Parenzo così concepito:

Il Congresso, approvando l'operato del Comitato, riafferma la necessità che si provveda sollecitamente alla costruzione dell'Adriaco-Tiberina, e invita il suo Comitato a continuare le più energiche pratiche presso il Governo, i senatori ed i deputati, affinchè nell'occasione che crederanno più opportuna il comune intento si raggiunga.

×

Al 1 dicembre si inaugurerà finalmente la nuova Pescheria. Vorrei e potrei dirvi molte cose su questo nuovo lavoro che doveva abbellire il nostro magnifico Canal Grande, ma rimetto la mia parola ad una occasione più favorevole. Certo che senza esser ingegneri si deve conchiudere che almeno si poteva far meglio.

×

Grandi cartelloni affissi in tutti i canti della città annunziano che domenica p. v. uscirà un giornale settimanale illustrato che porterà per titolo: *Il Popolo*, e si venderà a due centesimi. E' proprio un *bazar*. Del resto il programma è abbastanza buono.

V.

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* sotto la data di martedì:

Oggi, nelle aule del Vaticano, ha avuto luogo la Congregazione Preparatoria per discutere sulle virtù in grado eroico della Venerabile Giovanna De Lestonac. La vita di questa Serva di Dio è tutta una sequela di azioni eroiche e santamente cristiane. Nata da una delle più cospicue famiglie di Francia, vincendo tutte le seduzioni, seppe conservare e praticare la vera fede. Data ancor fanciulla in isposa al nobile Barone di Montferrand, fu l'esempio ed il modello delle madri ed esercitò colla più scrupolosa esattezza tutti i doveri dello stato coniugale. Morto il marito, si ritirò in un convento di Tolosa dov'ebbe le prime ispirazioni per la fondazione di quell'Ordine delle Figlie di Maria, che tanti frutti ha raccolti e continua a raccogliere, per tutto il mondo, di cristiane virtù. Ebbe a sostenere molte difficoltà e subì molte umiliazioni, ma la sua fermezza e la sua pazienza la fecero trionfare di tutti gli ostacoli che le umane passioni le suscitarono nel lungo corso della sua vita, che si chiuse all'ottantesimoterzo anno della sua vita nel giorno sacro alla Purificazione di Maria SS.ma, compianta e benedetta da quanti poterono ammirare lo splendore delle sue virtù per le quali si era acquistata la più bella fama di santità.

La Congregazione è stata presieduta dall'E.mo e R.mo sig. Cardinal Bartolini, Prefetto della sacra Congregazione dei Riti; la relazione della Causa, la cui Postulazione è tenuta dal R.mo Mons. Virili, è stata fatta dal Ponente di essa, l'E.mo e R.mo signor Cardinal Parocchi, Vicario Generale di Sua Santità.

Confidiamo che Dio voglia presto esaltare questa grande Serva di Dio, il cui zelo infaticabile per il bene del prossimo e specialmente per la educazione delle fanciulle, non trova riscontro che nell'esempio dei più grandi luminari dei primi secoli cristiani.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La malattia dell'on. Depretis continua, ed anzi comincia alquanto ad impensierire, perchè questa volta il male pare più forte del solito.

Nell'ammalato si nota una torbidezza nello sguardo straordinaria. Per la gamba, attesa la gonfiezza che oltrepassa il ginocchio, gli è stata ordinata un' apposita gabbia, mercè la quale le coltri del letto non tocchino la gamba ammalata di gotta. E' in tale stato che riceve i ministri, e dirige gli interessi dello Stato.

— Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Si parla con insistenza della formazione di un nuovo partito alla Camera, secondo già abbiamo annunziato. Da ulteriori informazioni, questo nuovo partito dovrebbe sedere arbitro tra la Pentarchia ed il Ministero. Si attribuisce la paternità di tale idea all'on. Depretis, a scopo d'indebolire col nuovo gruppo i pentarchi ed operare a tempo opportuno una di quelle manovre che gli assicurino l'appoggio della maggioranza; o quanto meno, col proposito di potere in una crisi lasciare il potere al nuovo partito anzichè alla Pentarchia.

— La spedizione italiana al Congo partirà verso il 10 del mese venturo.

Ai capitani Cecchi e Bove, che si imbarcheranno sulla *Garibaldi*, si uniranno alcuni volontari che chiesero ed ottennero di accompagnarli viaggiando a proprie spese.

— L'on. Maurigi ha presentato la relazione che approva il progetto per la costituzione della riserva navale.

— La *Stampa* ripete essere premature tutte le notizie intorno alla nomina del nuovo presidente del Senato.

ITALIA

Mantova — Scrivono da Mantova, 17:

Qui si lavora molto per costituire un'associazione generale dei contadini. Mi si vuol far credere che non 10,000, ma 45,000 della nostra provincia vi sieno inscritti. Mi sembra una cifra enorme, tanto più che il reclutamento, per ora, si fa solo fra gli uomini. Allo scopo di renderlo più efficace, la *Favilla* di qui si è da oggi costituita *organo generale dei contadini italiani*, e dichiara che in questa propaganda dovrà spendere d'ora in avanti gran parte del giornale.

E' un *monito* abbastanza significante.

— E' morto a Mantova il canonico Guglielmo Braghirolli, infaticabile, studioso, erudito ed elegante scrittore, uno dei più illustri bibliofili che vantasse l'Italia.

Caserta — L'altra notte, ad Aversa provincia di Caserta, avendo i carabinieri intimato a vari giovani di desistere dal baccano che facevano in una casa di tolleranza, ne nacque una seria colluttazione. I carabinieri furono accolti a revolverate e pugnalate.

Uno dei carabinieri morì. Sul suo corpo si riscontrarono 12 ferite; un altro carabiniere fu ferito da un colpo di revolver al braccio.

Genova — L'Uffizio municipale di Segreteria comunica ai giornali:

« I religiosi di ogni ordine, sacerdoti e monache, che con tanta abnegazione e coraggio prestarono l'opera loro caritatevole ed efficace nei due Lazzaretti durante l'invasione colerica della nostra città, sebbene ripetutamente invitati ad accettare il meritato compenso delle loro fatiche e dei servigi resi, rifiutarono tutti sempre e recisamente qualsiasi retribuzione di qualunque siasi natura, dichiarandosi più che a sufficienza paghi della soddisfazione di essersi resi utili alla cittadinanza in un momento di prova dolorosa.

« L'atto patriotticamente generoso, superiore ad ogni considerazione di partito, non può a meno di essere argomento di lode per ogni buon cittadino. »

Napoli — Il Sindaco e la giunta municipale recaronsi in forma ufficiale a rendere omaggio all'eminentissimo cardinale Sanfelice in attestato di riconoscenza a nome della città per l'esemplare opera di carità da lui prodigata nella dolorosa epidemia testè cessata.

ESTERO

Austria-Ungheria

La *Politik* di Praga annunzia la pubblicazione di un decreto ministeriale contenente disposizioni relative all'insegnamento della Religione e della Storia nelle scuole.

— Il movimento in favore dell'istruzione cattolica si estende anche nella bassa Austria. Il Circolo popolare patriottico in una solenne assemblea deliberò felicitazioni a Mons. Rudigier Vescovo di Linz nell'alta Austria. Il presidente salutò con gioia l'idea d'una Università cattolica.

Il governo approvò gli Statuti dell'Associazione che ha per iscopo di fondare la nuova Università cattolica. Il Ginnasio Libero dell'arcivescovado ebbe la facoltà dal governo di usare degli stessi diritti che hanno i ginnasi dello Stato.

— Annunciasi da Linz che M.gr Rudigier ha or ora reclamato presso il Comitato scolastico contro l'insegnamento irreligioso di altri due istitutori.

L'esempio del coraggioso Vescovo trova imitatori, e la sua iniziativa ha provocato nelle idee un movimento, che diventerà generale.

L'Ordinario di Leitmeritz ha indirizzato al Comitato scolastico di Praga una lettera, nella quale combatte uno studio comparso nell'*Annuario* del ginnasio comunale di Brux, intorno « all'influenza della letteratura francese sulla rivoluzione del 1879 » perchè vi si assaliscono la fede e l'ordine politico.

Questi fatti si considerano come sintomi di un' azione generale dei Vescovi e dei cattolici per tutelare la cattolica istruzione della gioventù.

« Sembra — dice in tono melanconico la *Neue Freie Presse* — che l'Episcopato austriaco si inspiri ad una stessa parola d'ordine e cerchi di riconquistare sulla scuola il diritto di sorveglianza, che la legislazione (atea del liberalismo) gli aveva rapito. »

Il liberalismo teme molto questa azione concorde dei Vescovi, imperocchè capisce bene che in essa vi è tale forza morale, cui egli alla lunga non potrebbe resistere.

Belgio

L'*Escaut*, organo del signor Jacobs, dice che il dissenso tra la Corona e il Gabinetto non si verifica solo a riguardo della questione militare, ma anche della legge scolastica. Il Re ricusa di firmare i decreti presi per fare eseguire la legge di Jacobs. Ieri i giornalisti cattolici si sono riuniti per deliberare sopra la situazione.

Germania

Il Consiglio federale tedesco ha respinto la mozione Windthorst chiedente l'abolizione della legge d'esilio contro i sacerdoti cattolici.

Quest'atto compiuto nel domani delle elezioni non manca d'importanza.

Gli amici della pace deploreranno tutti senza eccezione il contegno del governo. Per ben due volte, una imponente maggioranza, al Reichstag, avea adottato la mozione Windthorst e chiesto che si abolissero finalmente quelle disposizioni draconiane. Due volte, i rappresentanti dei governi federali hanno mantenuta quella legge odiosa.

Questo voto dà a vedere quali sentimenti di benevolenza si professino in Germania a riguardo dei cattolici.

La *Germania* dichiara che il governo non ha imparato nulla dalle ultime elezioni.

— Ha destato vive proteste nella stampa e nei cattolici la notizia che il signor Lüdritz, fondatore della colonia d'Angra Pequena, promise alla Società delle Missioni protestanti di non favorire le Missioni cattoliche.

Non è improbabile che in seguito a questo incidente la Conferenza del Congo si occupi della quistione delle missioni cattoliche.

— La questione del Brunswick sta per essere risoluta. Un telegramma ci annunziava che il Consiglio di Reggenza chiamerebbe al trono del Ducato il principe Alberto di Prussia; e la notizia è confermata oggi dalla *Gazzetta di Colonia*, che aggiunge avere l'Imperatore già dato il suo consenso alla decisione del Consiglio, ordinando però, che la medesima non andasse in vigore se non fra un anno a calcolare dal giorno della morte del duca Guglielmo. Che se poi fra un anno l'erede legittimo del trono (che sarebbe il Duca di Cumberland) rimuovesse gli ostacoli, i quali ora si frappongono al suo avvenimento al potere, e dichiarasse cioè di riconoscere lo stato attuale delle cose rinunciando formalmente alle sue pretese sull'Annover, la decisione del Consiglio sarebbe a ritenersi irrita e nulla.

Vale a dire che si riconosce che il diritto spetterebbe al Duca di Cumberland, ma, avendo la forza in mano, gli si usurpa questo diritto, o non se gliene lascia l'uso, che a prezzo di una viltà.

Cose di Casa e Varietà

Per il compleanno della Regina oggi i pubblici stabilimenti e alcune case nelle vie principali sono imbandierate.

L'on. Sindaco e la Deputazione Provinciale inviarono a S. M. telegrammi di felicitazioni.

La Regina compie oggi 33 anni essendo nata il 20 novembre 1851.

Il Nuovo orario della ferrovia A. I. andrà in attività col giorno 24 del corr.

Per le nostre linee non vi sono modificazioni ad eccezione di pochi minuti per quattro treni della linea Pontebbana in causa della attivazione della fermata di S. Pelagio fra Reana e Tricesimo.

I treni che adesso arrivano a Udine da Pontebba alle ore 9.8 ant. e 4.20 pom. arriveranno rispettivamente alle 9.13 a. e alle 4.25 p. I treni che ora partono per Pontebba alle 10.35 ant. e 4.30 p. partiranno a 10.30 a. e 4.25 pom.

Morte orribile. Certa Tomat Jesse d'anni 56 da Venzone, domenica sera rincasava in stato di ubbriachezza. Sedutasi presso il fuoco venne investita dalle fiamme e morì abbruciata. La mattina fu trovato il cadavere abbrustolito al quale, per colmo di orrore, durante la notte grossi topi attratti dall'odore avevano rosicchiati i polpacci delle gambe.

Furono arrestati il marito ed il figlio della povera bruciata, dovendo essi rispondere di omicidio involontario, provato dalla loro stessa confessione di avere imprudentemente abbandonato senza custodia la infelice donna che non sarebbesi trovata in grado di muoversi.

Incendio. Verso le 4 ant. del 14 corr. a Carbone in Comune di S. Vito al Tagliamento prese fuoco la casa dei coniugi Bacchet, affittata a certa vedova Bianchini Antonia. Accorsero tosto sul luogo l'Autorità Comunale e i R. R. Carabinieri e fu gran ventura perchè così si è potuto scongiurare che l'incendio prendesse vaste proporzioni nel vicinato.

I Bacchet furono danneggiati per un mille lire circa per guasti di fabbricato, distruzione di masserizie ed altro: però essi sarebbero assicurati; mentre non è assicurata la povera vedova Bianchini, che fu danneggiata per lire 255 circa. La causa dell'incendio sarebbe accidentale.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 18 novembre 1884.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei Comuni sottodescritti autorizzando i medesimi ad esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira delle contribuzioni dirette erariali sui terreni e fabbricati nella misura che segue, cioè:

Pel Comune di Gemona	ad.	L. 0,80
» Erto e Casso	»	» 1,61
» Zoppola	»	» 0,83,40

— Autorizzò a favore del Ricevitore provinciale e diversi Esattori il pagamento di lire 3282,50 quale fondo per pagare gli stipendi di novembre e dicembre a. c. ai cantonieri provinciali.

— Come sopra di lire 500 alla Presidenza della Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano quale quota di concorso nella spesa per l'anno scolastico 1884-85.

— Come sopra di lire 50 al sig. Marzona Nicolò di Sedegliano per restituzione della parte di premio conferito ad un torello nella Esposizione provinciale dell'anno 1883.

— Come sopra a diversi Comuni di lire 637.90 in causa rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri.

— Come sopra al sig. Bonani G. B. procuratore dell'Impresa Ciani Giovanni di lire 2700 quale rata seconda dei lavori di ristauro ai manufatti lungo la strada provinciale del Monte Croce.

— Riconosciuto che nei n. 17 mentecatti accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità dell'appartenenza di domicilio a questa Provincia, e della malattia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 57 affari dei quali n. 18 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 33 di tutela dei Comuni, n. 4 di interesse delle Opere Pie e n. 2 di contenzioso-amministrativo; in complesso n. 66.

Il Deputato Provinciale
MARZIN.

Il Segretario
Sebenico.

Assegnazione di medaglie. Leggiamo nell'*Arena* di Verona: « Nell'elenco dei premiati all'Esposizione di Torino troviamo che i Municipi di Casamicciola e di Ischia hanno ottenuto la medaglia di bronzo per le *acque minerali* »

« A questo proposito sentiamo il dovere di render noto che si era pensato di assegnare una medaglia anche al Municipio di Napoli per il Vesuvio: ma che avrebbe detto poi Catania per l'Etna?

« E noi di Verona che cosa si dovrebbe dire se non ci premieranno per l'Arena, le Arche Scaligere, il Montebaldo e l'aria Chiesanuova? »

« Ed han dato 6000 lire pel progresso *industriale!*

« Speriamo che avran dato una medaglia d'oro a Venezia per la Basilica di S. Marco! »

E noi speriamo che nemmeno la nostra provincia sarà dimenticata. Per esempio una medaglia almeno di argento potrebbe essere assegnata al comune di Venzone per le famose mummie e per le non meno famose zucche!

Un tesoro senza padrone. I sotterranei della Tesoreria di Washington contengono diamanti e altre pietre preziose per parecchie centinaia di migliaia di dollari che non appartengono a nessuno. C'è una bottiglietta lunga cinque o sei pollici (quindici centimetri) piena di diamanti della più bell'acqua, rubini, zaffiri, ecc.

Il nucleo di questo tesoro si è formato in un modo curioso; nel 1839, l'Imano di Mascato mandò un regalo considerevole di pietre preziose al presidente Van Buren in segno di riconoscenza per un servizio resogli. Van Buren, considerato che la Costituzione proibisce ai presidenti di accettar doni, e d'altra parte, non volendo fare uno sgarbo all'Imano rimandandogli indietro il suo regalo, le fece deporre nei sotterranei della Tesoreria.

Lo stesso caso si è verificato dopo, parecchie volte. Si è pensato di utilizzar quel tesoro mettendolo in vendita come le cose trovate e non reclamate. Ma il timore di offendere i donatori ha sempre trattenuto la legislatura di Washighton dall'ordinare una vendita simile.

La più antica carta geografica. La Società geografica di Amsterdam ha fatto acquisto del *fac simile* della più antica carta geografica che si conosca. Essa rappresenta l'Impero romano ai tempi di Augusto: sono undici fogli, che in tutto formano una superficie di otto metri di lunghezza. L'originale è nella biblioteca imperiale di Vienna e fu acquistato nel secolo XVI nella successione di Corrado Pentinger. Perciò fu detta *Tabula Pentingeriana*. Pentinger l'avea pagata 40 ducati. E' lavoro di un domenicano di Colmar e data dal 1260.

Il più alto monumento del mondo. Il monumento che si erige a Giorgio Washington nella città che si chiama dal suo nome e che è la capitale degli Stati Uniti avrà 520 piedi d'altezza. Sarà il più alto monumento del mondo.

Ringraziamento. La vedova co. Trento, le figlie e il genero, vivamente commossi ringraziano dal più profondo del cuore i parenti, gli amici e la popolazione tutta di Pozzuolo, che nella luttuosa circostanza della morte del loro caro estinto Antonio Serravalle con spontaneità di affetto concorsero a rendergli grandiosamente solenni l'esequie mitigando con ciò, a tutto il possibile, il dolore di tanta loro perdita.

1500 vittime d'una biasimevole speculazione. In una nota ufficiosa il *Diritto* annunzia che lo stesso imperatore del Brasile si è impegnato di far ricoverare i passeggeri del *Matteo Brazzo* sopra un'isola appartata, per salvarli dal morbo.

A bordo di questa nave, messa ai quarantena, è scoppiato il colera. Vi sono 1500 passeggeri, poveri emigranti la più parte, vittime d'una biasimevole speculazione.

Il *Diritto* aggiunge che saranno chiamati legalmente responsabili gli armatori che sollecitarono la partenza da Genova del piroscafo con patente brutta, malgrado l'opposizione del ministro dell'Uraguay e delle autorità italiane.

Ecco una osservazione interessante, se esatta.

Un medico inglese avrebbe constatato che le persone nate nel corso di una delle precedenti invasioni coleriche non hanno nulla da temere dal colera.

La loro venuta al mondo in piena epidemia sarebbe un preservativo o, diremo così, una specie di vaccino naturale che le metterebbe al coperto da ogni pericolo.

La « Rassegna Nazionale » Si pubblica in Firenze il 1 ed il 16 di ogni mese in fascicoli di pagine 152 almeno, in 8.o grande.

Il fascicolo del 16 novembre corrente contiene:

La China e la Missione italiana del 1866 (Cont.) di V. Arminjon.

Un episodio della vita di Vittorio Alfieri — Giovanni Sforza.

Gli interessi Religiosi e gli interessi italiani in Palestina ed in Siria (Cont.) Giuseppe Grabinski.

La Democrazia e il Governo parlamentare — A. Brunialti.

Spigolature nel carteggio letterario e politico del March. Luigi Dragonetti (Cont.)

Guerra e pace — scene nordiche di Federica Bremer — Versione dallo svedese di Clementina Coppi (Cont.)

Maestri e scuole elementari (Cont. e fine) — Appio Fiorilli.

Prevenire — Considerazioni d'Igiene — Gu do Bosio:

Rassegna bibliografica — Rassegna politica.

Il periodico costa L. 26 per un anno in tutto il Regno.

Negli Stati dell'Unione postale L. 30.

Dirigere le lettere e i vaglia all'Amministrazione della *Rassegna Nazionale* — Firenze, via Faenza 72.

MERCATI DI UDINE

20 novembre 1884.

Cereali. Anche oggi il nostro mercato fu fornito discretamente di cereali.

I cinquantini per quantità e quindi per affari lasciarono di molto indietro gli altri generi.

Come abbiamo detto in una rivista precedente essi vengono ricercati per uso delle distillerie, in massima parte.

Frumenti stadenti ma con qualche domanda. Calmo il sorgorosso e le castagne.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto.

Granaglie

Frumento com.	L. 14.25	a L.	15.—	—.—
Grano. com. nuovo	L. 8.75	»	10.00	—.—
» cinquantino	» 7.—	»	9.—	—.—
Giallone	» 11.—	»	11.60	—.—
id. Pignolotto	» 12.—	»	12.75	—.—
Segale	» 10.40	»	10.50	—.—
Orzo brillato	» 20.—	»	24.—	—.—
Sorgorosso	» 5.40	»	6.20	—.—
Castagne al q.	» 8.75	»	12.—	—.—
Fagiuoli di piau.	» 12.—	»	16.65	—.—

Pollame. Modiocremente fornito.

Si vendettero le oche, peso vivo, da cent. 65 a 90 il Kilog. dette peso morto L. 1,15 a 1.20. Polli d'India femmine da cent. 95 a L. 1; detti maschi da cent. 85 a 90. Galline il paio da L. 3.50 a L. 4.50. Polli da L. 1.60 a 2.40 il paio secondo il merito.

Uova. Vendute 9680 a L. 98 il mille.

Foraggi. Inconcludenti. Scarso il mercato.

DIARIO SACRO: — *Venerdì 21 Novembre* Presentazione di Maria SS.

TELEGRAMMI

New York 19 — Grande agitazione a Messico causa la conversione del debito inglese. La folla percorse le strade gridando: Morte a Gonzales. I dimostranti erano inermi.

I soldati spararono, uccidendone e ferendone parecchi.

Ieri s'era radunata una gran folla dinanzi alla Camera. La truppa intervenne e fece uso delle armi. Grande confusione alla Camera. Il presidente levò la seduta.

Le truppe vennero rinforzate. Iersera la calma era ritornata.

Berlino 19 — Il Consiglio federale fissò il bilancio dell'impero pel 1885-86. Le spese ascendono a 621 milioni. E' necessario un prestito di quarantaquattro milioni e seicento mila franchi.

Berlino 19 — Seduta della conferenza. — Presiedeva Hatzfeld.

Il delegato tedesco presentò il progetto che svolge gli scopi della conferenza e formula le proposte.

Il progetto fu rinviato ad una commissione composta dei plenipotenziari della Germania, Francia, Inghilterra, America, Spagna, Belgio e Portogallo.

La commissione sarà presieduta da Courcel, ambasciatore francese.

La Commissione è incaricata di delimitare il territorio del Congo e di formulare le pretese dei diversi Stati. Assisteranno alla seduta i consiglieri tecnici e vi saranno intesi i periti.

La Commissione ultimerà i lavori fra sei od otto giorni.

Parigi 19 — Ieri 41 decessi di colera. Oggi dalla mezzanotte a mezzodì decessi quattro.

Parigi 19 — Dalla mezzanotte alle 6 pom. 15 decessi di colera.

Ieri a Orano 9 decessi di colera e due a Nantes.

Il *Times* pubblica una lettera da Parigi destinata a provocare gran rumore.

La Conferenza di Berlino ha uno scopo affatto diverso da quello che si dichiara.

Da parecchi anni Bismarck cerca d'inimicare la Francia con l'Inghilterra; lo ha tentato nella Conferenza del 1878, perchè era convinto di non poter dominare sul continente finchè la Francia e l'Inghilterra rimanevano amiche.

Nulla tralasciò il cancelliere tedesco per dividere le potenze occidentali. In quest conferenza alla quale non partecipa nessun grande uomo di Stato, Bismarck cercherà di trarre a sè tutte le potenze e, nel caso l'Inghilterra sola si opponesse, di mostrare il suo completo isolamento.

Così probabilmente verrà provocata una completa rottura fra la Francia e l'Inghilterra.

Isolata l'Inghilterra, la Francia e la Germania in perfetta armonia, resterà libera la strada all'Austria ed alla Russia per la loro espansione di là del Danubio a titolo di compenso.

L'Italia verrà paralizzata dall'accordo fra la Francia e la Germania.

Berlino 19 — Ecco il risultato completo e definitivo delle elezioni dei deputati alla Dieta dell'Impero:

110 del centro, 16 polacchi, 76 conservatori, 31 del partito dell'impero, 50 nazionali-liberali, 67 progressisti, 7 democratici, 24 socialisti, 1 danese e 15 alsaziani.

MORO CARLO *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

19 - 11 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	749.71	747.78	748.90
Umidità relativa . . .	58	55	58
Stato del cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	N	NE	NE
Vento { velocità chilom.	1	2	10
Termometro centigrado.	5.4	8.4	5.5

Temperatura massima 9.6 — minima 3.3 | Temperatura minima all'aperto . . . 2.3

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto		da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto	
	» 5.10 »	omnib.			» 7.37 »	diretto.	
	» 10.20 »	diretto.			» 9.54 »	omnib.	
	» 12.50 pom.	omnib.			» 3.30 pom.	»	
	» 4.46 »	»			» 6.28 »	diretto.	
	» 8.28 »	diretto			» 8.28 »	omnib.	
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto		da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto	
	» 7.54 »	omnib.			» 10.— »	omnib.	
	» 6.45 pom.	»			» 12.30 pom.	»	
	» 8.47 »	»			» 8.08 »	»	
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.		da PONTEBBA	ore 9.08 ant.	omnib.	
	» 7.45 »	diretto			» 10.10 »	diretto	
	» 10.35 »	omnib.			» 4.20 pom.	omnib	
	» 4.30 pom.	»			» 7.40 »	»	
	» 6.35 »	diretto.			» 8.20 »	diretto	

Udine — Tipografia Patronato